

Jean Giono

NASCITA DELL'ODISSEA

LIBRERIA • Epica, Sezione 1, Mito ed epica antica



L'incipit

Disteso sulla sabbia umida, Ulisse aprì gli occhi e vide il cielo. Null'altro che il cielo! Sotto di lui, la carne esangue della terra che partecipa ancora all'astuzia delle acque.

Il mare perfido ululava dolcemente: le sue molli labbra verdi baciavano senza sosta, con baci feroci, la dura mascella delle rocce.

La quarta di copertina

E se Ulisse non avesse vissuto nulla di quello che racconta nell'Odissea, ma fosse piuttosto un abile mentitore, che cerca soltanto di giustificare con la sua proverbiale eloquenza e furbizia un'assenza da casa durata troppo tempo per non essere sospetta? Cosa ne sarebbe allora dell'Odissea? È questa l'ipotesi da cui parte Jean Giono nella sua rivisitazione del poema omerico: un libro singolare, avvincente come un romanzo ma anche spietato, come un pamphlet dissacrante che prende di mira uno dei miti più celebrati di tutta la cultura occidentale. Ma in fondo, come Ulisse, anche Giono sa bene che non è la verità a rendere appassionante una storia e che la verità non conta nulla.

J. Giono, *Nascita dell'Odissea*, trad. B. Bruno, Guanda, Milano 2005